



Certe volte la guerra regala meravigliose storie di pace, di speranza e di fede. È successo anche a Foggia nel periodo dell'occupazione americana, e si deve all'instancabile Tommaso Palermo se questa bella esemplare vicenda è stata ricostruita.

Palermo ha realizzato un interessante e toccante cortometraggio, per il sempre più ricco Museo virtuale dei bombardamenti e dell'occupazione alleata di Foggia, allestito su You Tube dal Comitato per il monumento alle vittime dei bombardamenti. [Questo il collegamento al canale, alle fine del post trovate invece il video].

Protagonista della storia è Louis Salvatore Libutti, un singolare italo americano che fu di stanza all'aeroporto Tortorella, uno dei tanti campi d'aviazione che punteggiavano il Tavoliere durante la guerra, a una decina di chilometri dal capoluogo.

Arrivò a Foggia da sergente maggiore, al seguito delle truppe americane. Era nato il 10.1.1915 da genitori italiani, originari di Avigliano, piccolo paese della provincia di Potenza.

Cattolico praticante, frequentava le funzioni religiose a San Michele, la cui chiesa era stata inaugurata qualche anno prima dell'occupazione, nel 1936, ed era fortunatamente scampata ai bombardamenti.

L'autore del prezioso documentario ha utilizzato quale fonte il *Diario di Comunità dell'Opera San Michele*.



Durante

l'occupazione americana San Michele divenne luogo d'incontro sia per i cittadini foggiani che per gli occupanti: e fu un positivo incrociarsi ed incontrarsi di culture e modi d'essere.

Nel diario recuperato da

Tommaso Palermo sono scrupolosamente annotate le tappe di questo progressivo avvicinamento: "il 10 ottobre 1943, per la prima volta vengono a messa da noi i soldati inglesi", riferisce l'estensore del diario. Qualche mese più tardi, a Natale, ai

soldati inglesi si uniscono anche quelli americani e sono addirittura 500: "una cosa meravigliosa", è il commento dell'autore del Diario.

Ben presto, Louis, chiamato Luigi dai foggiani, diventò un animatore dell'Opera dedicandosi soprattutto alla formazione e all'educazione di bambini e ragazzi. Applicando il metodo di padre Flanagan (il fondatore della Città dei Ragazzi, n.d.r.) costruì a San Michele una sorta di oratorio in cui l'attività di apprendimento era integrata da momenti ludici.

E così San Michele ospitò, a partire dal 3 agosto 1944, un ciclo di lezioni di inglese. All'inaugurazione si presentarono addirittura 200 bambini attirati dalla simpatia di Luigi ma anche dal lauto spuntino, a base di pane, salsiccia e melone che veniva offerto ai partecipanti.

Il Natale

successivo, nel 1944, Luigi si fece promotore di una colletta tra i commilitoni e i militari che frequentavano l'Opera San Michele, grazie alla quale vennero donati ai bambini foggiani 500 cesti.

I rapporti tra Libutti e la Comunità giuseppina non si limitarono solo alle cose foggiane. Il sottufficiale interpose i suoi buoni uffici affinché i Giuseppini potessero fare il loro ingresso negli USA, e fu così che diventarono cappellani ad Albuquerque nel New Mexico.

L'esperienza foggiana lasciò una traccia indelebile nella vita di Louis Libutti che, nel 1965, entrò come fratello coadiutore

nella Congregazione dei Padri Giuseppini di Albuquerque dove si spense a causa di un infarto, alla fine del 1971, a soli 56 anni.

Qui sotto il bel documento video realizzato da Tommaso Palermo che ha curato la ricerca storica e il montaggio.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Ecco com'era la
Casa del
Contadino



A Lucera la
memoria è di
casa. La bella
serata sulle
fotografie di
Chanche al
Circolo Unione



- Felice Caperdoni, quell'eroe oscuro e dimenticato, che salvò decine di vite foggiane



- Memoria condivisa: un mosaico da comporre insieme

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 63